

PROGETTO “EDUCARE”

Progetto sulla Sicurezza Integrata

Comuni:

Fara in Sabina (Capofila),
Magliano Sabina, Stimigliano, Collevécchio, Montebuono



LE DUE LINEE DI SVILUPPO PROGETTUALE

Il progetto prevedeva lo sviluppo di due linee di intervento:

- Linea 3.1.a per attività di comunicazione e formazione
- Linea 3.1.b per la realizzazione di sistemi web e per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza

Indichiamo di seguito le attività espletate a fronte degli impegni indicati nel progetto approvato e finanziato dalla Regione Lazio.

LINEA 3.1.A - LE ATTIVITÀ *PREVISTE* - REALIZZATE

Oltre alle attività necessarie a sviluppare il progetto di dettaglio delle iniziative (progettazione) e a formalizzare gli incarichi da parte dei funzionari preposti (gestione), la prima linea del programma è stata sviluppata sul piano della comunicazione e della formazione attraverso azioni di coinvolgimento, azioni di formazione, azioni di comunicazione sostanziale e formale, realizzazione di prodotti e documenti seguendo le fasi della Formazione-intervento che è stata la metodologia utilizzata come da progetto finanziato. Tale metodologia, riconosciuta a livello nazionale ha permesso al progetto di fregiarsi del prestigioso riconoscimento dell'Associazione Italiana Formatori (AIF): primo premio nazionale "Basile" nel 2013.

AZIONI DI COINVOLGIMENTO/COMUNICAZIONE

Tali attività hanno interessato

- I comuni,
- le Scuole,
- le Imprese e le associazioni del territorio,
- le forze dell'ordine,
- i Giovani.

Durante questa fase cosiddetta di "condivisione strategica" si è sviluppata un'azione capillare con una interlocuzione diretta condotta nei Comuni e nelle scuole che ha seguito le seguenti fasi:

- fase di condivisione con gli Amministratori dei Comuni associati,
- stesura della proposta di protocollo d'intesa con le Scuole
- approvazione di massima del protocollo formulato
- consultazione con i dirigenti scolastici di ciascuna scuola per la sua approvazione
- approvazione del protocollo presso le Giunte Comunali
- illustrazione del protocollo nei Collegi degli insegnanti di ciascuna Scuola
- approvazione presso i Consigli di Istituto di ciascuna scuola.

Tale fase è stata ripetuta nel 2012 e 2013 in quei contesti comunali e scolastici in cui il cambio degli organi dirigenziali o politici ha imposto un lavoro di trasferimento della memoria storica del progetto ed una nuova condivisione, ma anche in ragione dell'aggiornamento delle linee strategiche delineate nel documento strategico in esito al processo di progettazione partecipata di cui si dirà più avanti.

Sono state interessate dall'iniziativa le seguenti scuole:

- l'istituto comprensivo Sandro Pertini di Magliano Sabina
- le scuole elementari di Colvecchio
- le scuole elementari di Montebuono
- L'Istituto Comprensivo Forum Novum di Torri in sabina
- La Scuola Media Orazio di Fara Sabina (oggi Istituto Comprensivo Cures)
- Il Circolo Didattico di Fara in Sabina (oggi Istituto Comprensivo Cures)
- il Liceo Classico e scientifico "L. Rocci" di Fara Sabina

Il lavoro di interlocuzione con dirigenti e i docenti delle scuole, dunque con una parte della cittadinanza sensibile al tema, non solo è stato necessario poiché propedeutico alla realizzazione dei successivi Convegni realizzati, ma anche perché ha dato indicazioni decisive circa il processo di coinvolgimento e di partecipazione della popolazione che è stato condotto a seguito del primo intervento.



Con i docenti delle scuole è stata sviluppata infatti una riflessione collettiva, effettuata scuola per scuola, circa l'opportunità di trattare i temi della sicurezza sociale all'interno della Scuola con un impegno anche diretto. Al riguardo sono anche state definite le iniziative che hanno coinvolto i giovani studenti e le loro famiglie nel periodo tra marzo e giugno e il programma formativo per mettere in grado i docenti prescelti di gestire il processo di formazione intervento che verrà utilizzato.

Il risultato sostanziale che è stato acquisito in questa prima fase è stata la stretta collaborazione tra Ente locale e la Scuola sui temi dell'educazione alla sicurezza e alla legalità. Il risultato strumentale è stato quello di programmare insieme agli attori la fase successiva di progettazione partecipata e le azioni di formazione.

AZIONI DI FORMAZIONE

LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

La formazione è stata sviluppata attraverso percorsi di "progettazione partecipata" tipici della metodologia della formazione intervento ed hanno riguardato:

- I Sindaci e gli amministratori dei Comuni coinvolti
- I docenti delle Scuole
- Gli stakeholder (Forze dell'Ordine, Associazioni, imprese)
- I Giovani

Come previsto nel progetto, la "progettazione partecipata" è il processo di apprendimento scelto per sviluppare una sensibilità diffusa sui temi della legalità e della sicurezza. A partire dalla fine di febbraio 2011 si è, dunque, dato avvio al programma di coinvolgimento e di progettazione che ha visto impegnati attori del territorio diversi per ruoli, funzioni e livelli.

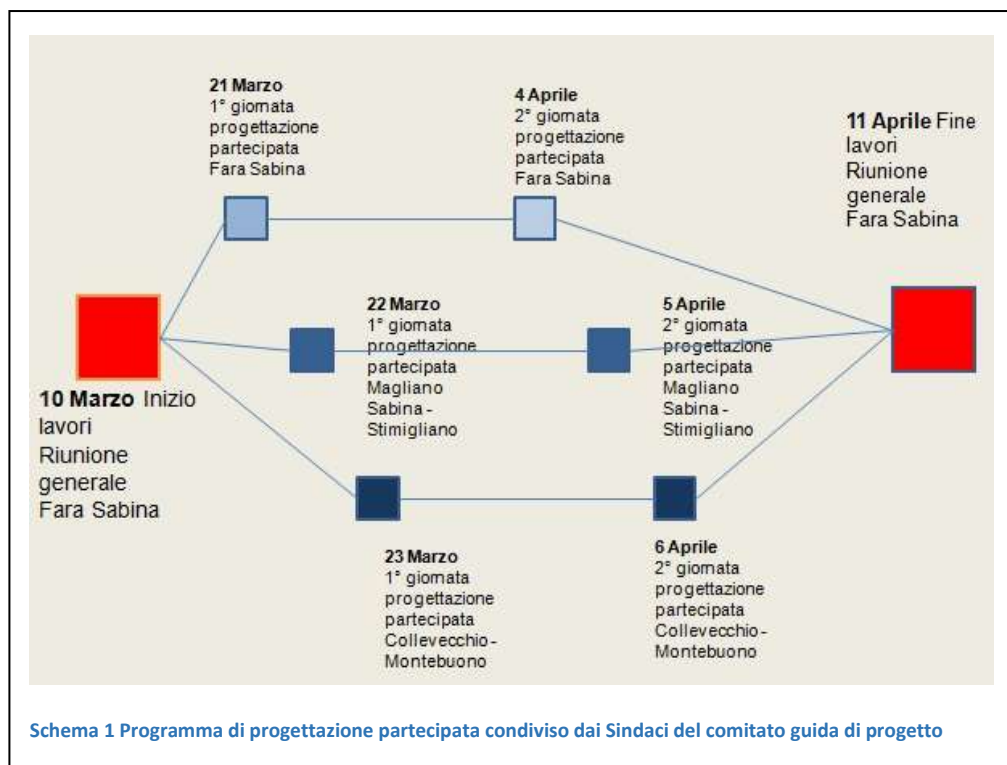
IL COMITATO GUIDA DEI SINDACI DI SER.A.R.

I primi ad essere chiamati a formulare una strategia operativa sono stati i Sindaci dei Comuni coinvolti nel progetto, i quali, nella riunione del 24 febbraio 2011, hanno individuato i target da coinvolgere e delineato il programma di progettazione partecipata degli stakeholder. Nei Comitati guida succedutisi, i Sindaci sono stati tenuti aggiornati sulle attività del progetto e sulle strategie progettuali che nel frattempo venivano adeguate in ragione delle opportunità o delle criticità riscontrate di supporto e rinforzo. Tutto quanto è stato presentato all'interno della prima bozza per un documento strategico, esito del processo di formazione intervento applicato al territorio



Il programma di progettazione partecipata del territorio è stato articolato in 4 Fasi, ognuna delle quali è stata preceduta da una complessa attività di organizzazione:

1. Convegno collettivo di tutti i comuni coinvolti nel progetto, al quale sono state invitate le Forze dell'Ordine, i Dipendenti comunali, le imprese e le associazioni di categoria, le Pro-loco, i centri anziani, le associazioni culturali, le parrocchie, alcuni ordini religiosi, oltre agli amministratori locali ed agli esperti dell'Università e del CNR. Il Convegno ha rappresentato l'occasione per:
 - presentare il risultato sostanziale che era stato acquisito fino a quel momento nella prima parte del progetto, ovvero la collaborazione tra Ente locale e la Scuola sui temi dell'educazione alla sicurezza e alla legalità,
 - illustrare i dati e le analisi di scenario sul tema della sicurezza integrata
 - avviare il processo di progettazione partecipata con l'obiettivo della realizzazione di un documento strategico per la sicurezza del territorio della Sabina.
2. Incontri Comunali per Aree distintive e per fasi progettuali. Sono stati condotti 6 convegni-workshop in ognuno dei comuni coinvolti ai quali sono stati invitati gli stakeholder divisi in tre aree caratterizzate da diverse condizioni del contesto in cui appaiono i segnali di insicurezza sociale, criminalità, illegalità. L'area del territorio di Fara in Sabina (2 incontri) caratterizzato dalla vicinanza della Capitale, dalla presenza dello snodo ferroviario di Passo Corese, dal polo della logistica. Magliano Sabina e Stimigliano (un incontro per comune) caratterizzati dalla presenza dei relativi snodi autostradali. Collevécchio e Montebuono (un incontro per comune) con i problemi di orientamento e disagio giovanili.
3. Convegno conclusivo, nuovamente tutti insieme. Organizzato presso la Direzione Didattica di Passo Corese, il Convegno conclusivo è servito ad illustrare l'avventura del lungo e complesso percorso progettuale, degli attori coinvolti, dell'analisi dei diversi contesti, dei casi di best practice studiati, delle linee strategiche suggerite dall'analisi, delle idee e delle proposte raccolte, dei progetti già finanziati sui quali prevedere azioni



4. Redazione del documento strategico. La Fase immediatamente successiva al convegno è stata impegnata per dare forma al documento strategico, distribuirlo e metterlo a disposizione di chi ne facesse richiesta, corredato da un questionario per la continuazione della rilevazione del fabbisogno dell'area.



Foto 3. Sindaci e Istituzioni in prima fila nella Riunione generale di Passo Corese, 10/03/2011



Immagine 1. Copertina del documento strategico in esito alla progettazione partecipata

Di seguito il dettaglio degli incontri:

10 Marzo 2011: “Riunione Generale – inizio lavori” a Fara in Sabina.

Nell’incontro è stato illustrato il progetto e il programma delle attività, nonché condivisa la metodologia che sarebbe stata utilizzata.

21, 22, 23 Marzo 2011: “Progettazione partecipata: workshop dedicati all’analisi”. In questi incontri sono stati raccolti gli elementi di analisi relativi alla situazione della sicurezza e della legalità sul territorio, necessari alla progettazione del piano strategico di seguito proposto. Il processo è stato portato avanti conducendo una riflessione comune sui dati e sulle percezioni della popolazione, in merito alle priorità sulle quali intervenire per migliorare la vivibilità del territorio nel suo complesso.



Foto 4. Prog. part. a Fara in Sabina



Foto 5. Prog. part. a Magliano Sabina



Foto 6. Prog. part. a Collevécchio



Foto 9. Il WS di Prog. part. a Passo Corese



Foto 8. Prog. part. a Stimigliano



Foto 7. Prog. part. a Montebuono

4, 5, 6 Aprile 2011: “Progettazione partecipata: workshop di progettazione”.

In questi incontri sono stati tradotti gli elementi emersi nei workshop dedicati all’analisi (ai quali se ne sono aggiunti altri), in linee strategiche e progetti di miglioramento necessari per dar corso alle linee.

10 aprile 2011: “*Riunione generale – fine lavori*” a Fara in Sabina. Nell’incontro sono stati illustrati i risultati del percorso progettuale, attraverso la proiezione di slide riassuntive della presente relazione.



Il percorso è stato seguito dal metodologo di formazione-intervento®,
dott. Renato Di Gregorio.

I DOCENTI

Un'altra linea di partecipazione ha coinvolto, tra Aprile e Giugno, i docenti della Direzione Didattica di Fara in Sabina, unica scuola a rispondere all'appello di partecipazione dei Sindaci. Un gruppo di 8 docenti con il supporto della segreteria e consulenza dell'Associazione SER.A.R. Si è incontrato con cadenza settimanale in 8 workshop di 4 ore ciascuno in cui le docenti hanno progettato l'intervento con i ragazzi e programmato l'attività che esse avrebbero condotto con gli studenti in un Campus appositamente studiato per far loro sperimentare la progettazione di strumenti di comunicazione sulla legalità.



Foto 11. Docenti in progettazione



Foto 10. I Docenti e la consulenza di Impresa Insieme

La terza linea è stata appunto quella dei ragazzi (97 bambini delle quinte elementari) divisi dalle maestre in tre gruppi ognuno dei quali è stato impegnato nella progettazione di uno strumento di comunicazione da distribuire alla cittadinanza. Quest'ultimo sotto-progetto è stato realizzato con il nome di "Campus della Legalità".

Tre giorni in cui il tema della sicurezza è stato declinato dai tre gruppi di lavoro in tre sotto temi: la conoscenza delle Forze dell'Ordine, i problemi connessi all'uso degli stupefacenti, il bullismo.

Ai ragazzi i docenti hanno proposto la stessa metodologia utilizzata da loro stessi per la progettazione del Campus e dunque il percorso progettuale diviso nelle fasi di analisi, studio di casi di confronto e progettazione della soluzione. Durante la prima fase, sono stati invitati a rispondere alle curiosità dei bambini esperti della materia come carabinieri del nucleo antidroga, rappresentanti della polizia di stato, della questura, della magistratura, della guardia forestale, oltre al Sindaco di Fara in Sabina, al Dirigente scolastico e ad esperti di comunicazione e grafica.

L'Esito di tale progettazione è stato presentato alle famiglie nella giornata conclusiva del CAMPUS



Foto 14. Presentazione progetti alle famiglie



Foto 14. Progettare insieme per la legalità -
Sottogruppo brochure



Foto 14. Progettare insieme per la legalità -
Sottogruppo murali

AZIONI DI COMUNICAZIONE SOSTANZIALE E FORMALE

I materiali di comunicazione che gli studenti hanno realizzato sono diversi e, come detto, esito di un processo che li ha portati ad apprendere una specifica tematica. La revisione grafica e la stampa dei materiali progettati dai ragazzi costituisce la parte di comunicazione formale del Progetto EDUCARE, rendendo i beneficiari della comunicazione gli attori della stessa. I prodotti realizzati sono:

- un prototipo per un calendario integrato sulle Forze dell'Ordine.
- la bozza per una brochure esplicativa contro gli stupefacenti.
- il progetto grafico per una locandina sul fenomeno del bullismo.
- inoltre i materiali di lavoro dei bambini sono confluiti in alcuni murali che gli stessi bambini hanno realizzato con l'aiuto di writers appositamente contattati.



Foto 15. Murali realizzati dai ragazzi



Immagine 2. Brochure realizzata dai piccoli progettisti

Tutto il processo appena descritto si configura come una grande campagna di sensibilizzazione con azioni di comunicazione formale e sostanziale: La comunicazione si è espressa infatti in momenti di “comunicazione sostanziale” durante la “condivisione strategica”. Essa si è espressa in strumenti e contenuti di “comunicazione formale”, quando si è tradotta nella produzione e diffusione di strumenti tipici di comunicazione (brochure, manifesti, locandine) o nella utilizzazione di mezzi e strumenti di comunicazione di massa

già in essere (siti web, media locali).

LA RICERCA SUI GIOVANI

Tra il Settembre 2011 e il Maggio 2013 è stata condotta una ricerca sulla Percezione della Legalità sul territorio dei Comuni del Progetto EDUCARE:

Progetto	Comuni coinvolti	Questionari rilevati
Progetto EDUCARE	Fara in Sabina, Magliano Sabina, Stimigliano, Collevicchio, Montebuono	528

La ricerca ha coinvolto il target “giovani” attraverso la somministrazione del questionario agli studenti degli Istituti scolastici superiori. Il target “adulti” è stato monitorato in considerazione dell’accezione “comunità educativa” ed ha visto coinvolti i docenti degli Istituti comprensivi, i dipendenti comunali e gli Amministratori, i parroci e i catechisti, il mondo dello sport, i centri anziani e le imprese del territorio oltre a comuni cittadini.

Mancano maestri e mancano testimoni di vita che sappiano godere della fiducia dei giovani in grado di aiutarli a trovare una strada per la loro vita e il loro futuro professionale. Non per altro la figura che riscuote un certo successo è l'allenatore sportivo, proprio perché si prende cura direttamente di ogni allievo e lo aiuta nello sport, ma lavorando anche sul rispetto delle regole di vita.

IL QUESTIONARIO E LA SUA ELABORAZIONE

- anagrafica: età, sesso, professione, provenienza
- 10 domande sul tema del disagio giovanile 2 domande utili all'indicazione di soluzioni migliorative 2 domande relative al sistema di presidio e controllo del territori

Immagine 3. Questionario distribuito

Il Protocollo Scuole-Enti locali è stato approvato dalle giunte dei Comuni coinvolti e sottoscritto dalle scuole ricadenti nel territorio di 4 Comuni. Secondo la logica dell'Associazione di Comuni a cui aderiscono i Comuni del progetto Educare esso è stato allargato anche a tutti i Comuni associati (12 Comuni, 7 Istituti Comprensivi). Tale protocollo è stato ideato e realizzato non per concludersi con il progetto finanziato, ma per dare continuità alle azioni di collaborazione tra Enti locali e scuole. Ed infatti dalla sua sottoscrizione sono stati organizzati incontri annuali e occasionali tra i Sindaci e i Dirigenti scolastici, l'ultimo dei quali ha permesso di programmare azioni sul tema della legalità e trasparenza dei comportamenti amministrativi a seguito del D.lgs. 33/13 e della L. 190/12 in tema di trasparenza nella pubblica amministrazione.

Il Documento strategico sulla sicurezza integrata del territorio, risultato di un percorso di progettazione partecipata ha visto coinvolte circa 80 tra amministratori e funzionari dei Comuni, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, della Scuola, delle associazioni e delle istituzioni religiose che operano nei Comuni dell'Associazione SER.A.R. Il documento strategico è finalizzato a condividere a livello territoriale le linee da perseguire, i progetti da realizzare e i finanziamenti da acquisire.

Web: Sul sito dell'associazione Serar, in homepage è stato realizzato un box che rimanda allo Sportello virtuale sulla sicurezza e legalità con informazioni, approfondimenti e link utili relativi alla tematica in oggetto (http://www.associazioneserar.it/progetti/scheda_progetto.html?cod_progetto=50)

Inoltre tutti i materiali prodotti dai bambini nel corso dei percorsi di progettazione partecipata sopra descritti sono confluiti nel sito web dell'Istituto Comprensivo Fara Sabina realizzato con il budget a disposizione della linea 3.2 realizzato nel corso del 2013 e pubblicato a gennaio 2014.



Immagine 4. Protocollo Scuole-EELL di SER.A.R.

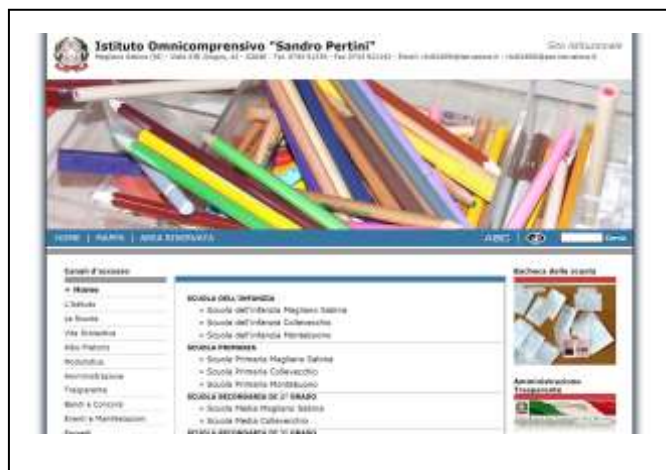
LINEA 3.1.B - LE ATTIVITÀ PREVISTE E REALIZZATE

La **Linea 3.1.b** del progetto è stata finalizzata a strutturare gli strumenti che potessero controllare l'illegalità (sistemi di videosorveglianza) o comunicare la necessità di presidiare la cultura della legalità all'interno della comunità (siti web delle Scuole e sportello della legalità online). Il progetto ha coinvolto in modo particolare Il Comune di Fara in Sabina dove è stato implementato il sistema di videosorveglianza. Negli altri Comuni del progetto si è provveduto ad una analisi di implementazione di sistemi di videosorveglianza da realizzare con successivi finanziamenti. I siti web sono stati realizzati per le Scuole di Fara in Sabina e Magliano Sabina. Tutti i comuni coinvolti appartengono all'Associazione di Comuni SER.A.R. per cui lo sviluppo del progetto è raccontato sul portale web dell'Associazione (www.associazioneserar.it).

STRUMENTI WEB

A seguito di un'operazione di rilevazione sul campo circa i siti web in uso e circa i bisogni di ciascun Ente (Comuni e Scuole) per progettare le soluzioni web più opportune, è stato deciso di realizzare i siti web delle scuole "Istituto Comprensivo Fara in Sabina" e "Istituto Omnicomprensivo Statale Pertini" di Magliano Sabina, Collevectchio e Montebuono per rendere più trasparente l'azione di tali pubbliche amministrazioni in linea con i dettami delle recenti leggi sulla trasparenza amministrativa utilizzando i materiali ed i contenuti prodotti nei percorsi di partecipazione della linea 3.1.a, come previsto nel progetto finanziato. E' stato inoltre realizzato il software per la legalità per i comuni associati al progetto pubblicato sul sito dell'associazione SER.A.R. a cui i Comuni aderiscono. I due siti web per le scuole sono stati realizzati nel 2013 e pubblicati nel gennaio 2014. Per i siti web delle Scuole è stato seguito, con il coinvolgimento del personale interno, lo stesso processo partecipativo:

- Presentazione al Dirigente Scolastico della struttura del sito, così come richiesto dalle normative, e delle modalità con cui realizzarne la struttura tecnica e quella dei contenuti organizzativi e comunicazionali;
- Realizzazione delle immagini per rappresentare il territorio e le sue caratteristiche e selezione della documentazione fotografica relativa al progetto di coinvolgimento dell'Istituto nel progetto EDUCARE, linea 3.1.a;
- Definizione dell'immagine grafica del sito con i tecnici specialistici;
- Strutturazione tecnologica del sito in base ai bisogni rilevati in campo: numero dei box, collegamenti ad altri siti, elementi da mettere in evidenza in home page, ecc...;
- Pubblicazione del sito;
- Illustrazione del sito al Consiglio d'Istituto e ottimizzazione ulteriore;
- Pianificazione dell'addestramento e supporto e assistenza per l'uso dei siti web;
- Determinazione delle password di accesso al pannello di controllo e della posta per i diversi utenti;



SOFTWARE DELLA LEGALITÀ

Esso è stato progettato a partire fabbisogni di comunicazione e di informazione emersi durante le attività di progettazione partecipata.

Il software della Legalità è uno spazio specifico all'interno del portale dell'Associazione SER.A.R., collegato con tutti i siti web dei comuni coinvolti nel progetto che dà la possibilità di rilevare i fabbisogni informativi circa le tematiche indicate da parte dei cittadini, e in particolare dei giovani, e di offrire una panoramica degli Enti Pubblici che si occupano delle suddette materie, dei link utili per raggiungerli e delle informazioni di base per orientarsi.



GLI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

È stata effettuata l'analisi della situazione della videosorveglianza in ciascuno dei comuni associati con sopralluoghi mirati. Si è dunque rilevato che a Fara Sabina esisteva un impianto già operante che la ditta Belfiore con sede a Roma ha ottimizzato in parte con finanziamenti del Comune ed in parte con il budget disponibile per il progetto EDUCARE. A Magliano Sabina come negli altri Comuni del progetto, è stato condotto uno studio di fattibilità per l'implementazione del sistema di videosorveglianza i cui costi non possono essere sostenuti con anticipazione dei fondi e sono rinviati a successiva richiesta di finanziamento. A tal proposito si sono effettuate le riunioni di addestramento sulla tecnologia con i comandanti della Polizia municipale dei comuni coinvolti per attivare la riflessione sull'organizzazione da dare al servizio (sale controllo, personale adibito, sistemi di registrazione, azioni di comunicazione per la salvaguardia della privacy, ecc.).

Nel corso del 2014 sono stati effettuati gli incontri tecnici con l'amministrazione comunale e la ditta Belfiore per la programmazione degli interventi e la loro integrazione con gli impianti già esistenti al fine di ottimizzare i lavori di implementazione del sistema.

In allegato si riporta la relazione della Ditta Belfiore S.r.l. che ha eseguito i lavori di implementazione dell'impianto già esistente a Fara in Sabina.



Immagine 5. Relazione tecnica implementazione impianto di videosorveglianza